

ERICE – SANTO PIAZZESE A «CORTILI IN POESIA 2014»

di Giovanni A. Barraco



Si è svolto ad Erice, nell'atrio delle Torri del Balio messo gentilmente a disposizione, un incontro con lo scrittore Santo Piazzese. Si è trattato del penultimo degli appuntamenti agostani messi in calendario dall'Associazione *Salvare Erice*. All'incontro è intervenuto il Sindaco della città Giacomo Tranchida, che, tra l'altro, ha espresso l'auspicio che, in presenza di un consistente avanzo d'amministrazione, superati gli attuali

limiti imposti dalla *spending review*, l'intero complesso delle Torri medievali possa essere acquisito al patrimonio pubblico.



Ecco come lo scrittore viene presentato nel pieghevole approntato dall'Associazione *Salvare Erice*: «Santo Piazzese, biologo palermitano, è autore dei romanzi *I delitti di via Medina-Sidonia*, *La doppia vita di M. Laurent*, *Il soffio della valanga*, *Blues di mezz'autunno*, tutti pubblicati da Sellerio e tradotti in Francia e Germania, e di alcuni racconti apparsi in varie riviste e antologie. Ha vinto numerosi premi, tra i quali, il *Grazia Deledda* e, con la versione francese de *Il soffio della valanga*, il *Prix du Polar de la Méditerranée* a Cannes. Nel 2013 gli è stato attribuito il “Premio Rocco Chinnici. La cultura per la legalità”.

(...) I suoi romanzi sono noir metropolitani, ambientati a Palermo, impregnati dell'atmosfera tipica della città, di cui offrono una interpretazione lontana dagli stereotipi sulla Sicilia solitamente esportati dal cinema e dalla letteratura.

Il suo legame con Erice, in parte dovuto anche a frequenti soggiorni per via di esposizioni d'arte che la moglie pittrice vi ha tenuto per molti anni, è esplicitato nell'ultimo romanzo, *Blues di mezz'autunno*, che proprio da Erice prende le mosse.»

A presentare l'Autore e a dialogare con lui alla presenza di una platea davvero affollata, è stato il presidente di *Salvare Erice*, Eugenio D'Angelo; la lettura di brani letterari è stata fatta da Paola Fonte, gli interventi musicali, dalla violinista Maria Giulia Calcara.





L'incontro ha preso le mosse da una descrizione della nebbia ericina in *Blues di mezz'autunno*. Poi, dietro le sollecitazioni dell'interlocutore, Santo Piazzese ha parlato dello speciale rapporto che lo lega ad Erice, città con la quale ha una consuetudine di vecchia data. Lo scrittore ha avuto modo di parlare delle sue preferenze letterarie soffermandosi sulle caratteristiche di personaggi seriali inventati dalla fantasia di autori di "gialli": da Sherlock Holmes di A. Conan Doyle a Hercule Poirot di A. Christie, dal

commissario Maigret di G. Simenon al Nero Wolfe di R. Stout, per finire con Salvo Montalbano di A. Camilleri... Da qui lo spunto per far cenno alla scelta di alcuni autori di dare spazio, nei romanzi di serie, a personaggi in un primo momento "minori" che riescono a prendere la mano, anzi, la penna degli scrittori, quasi a voler uscire a forza dall'ombra nella quale erano stati avvolti dai loro stessi creatori.

Mettendo a confronto gli autori mediterranei con quelli del nord Europa, Santo Piazzese ha definito i primi come "scrittori di luce", mentre i secondi gli appaiono come "scrittori d'ombra".



Che Santo Piazzese si consideri egli stesso – nonostante una certa propensione al *noir* – uno scrittore di luce lo si può constatare leggendo – o rileggendo! – i suoi romanzi e i racconti che hanno costante ambientazione in questo lembo della Sicilia nord-occidentale.



Perché, allora, non cogliere l'occasione dell'incontro promosso da *Cortili in poesia* per una lettura aggiornata della sua produzione?

